Venerdì 10 Novembre 1899

IL FRIULI

Udine — Anno XVII — N. 267.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno . 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

LE VISITE IMPERIALI e la situazione in Europa

La partenza del conte Murawieff, la cui lunga residenza a Parigi ha fatto trottare le immaginazioni, è seguita da tre colpi di scena, ai quali pochi si aspettavano.

La visita dello Czar all'imperatore Guglielmo la quale, finchè Murawieff fu a Parigi, era designata come una semplice visita di cortesia di un'ora, è diventata il soggiorno a Potsdam di una giornata intera.

La sua importanza politica è affermata ufficialmente dalla semi-ufficiale *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*: la presenza dei ministri Hohenlohe e Murawieff al convegno basta per mostrare quell'importanza.

Partito lo Czar, l'imperatore Guglielmo va a Londra non in visita famigliare, di un nipote all'avola come si era fatto credere, ma come Imperatore di Germania che va ad ossequiare la Regina della Gran Bretagna, Imperatrice delle Indie.

La stampa soggiunge sarcasticamente, che sarà accolto coi più grandi onori sovrani come non ne furono resi a nessun sovrano dopo la visita di Napoleone III.

Infine il Principe Alberto di Prussia, reggente di Brunswich, cugino dell'imperatore, traversa Parigi recandosi a Madrid per portare al Re Alfonso il gran Cordone dell'Aquila nera, l'onorificenza più alta dell'Impero germanico.

Tutte le speranze che aveva fatto nascere la visita di Murawieff svaniscono in un giorno. Svanisce la coalizione contro l'Inghilterra, svanisce l'alleanza colla Germania, svanisce l'occupazione franco-russa del Marocco.

La stampa francese, la quale ha il gran merito di sapere in ogni occasione dissimulare la contrarietà, accoglie con filosofia gli avvenimenti; il *Débats* crede che l'intervista di Potsdam non avrà conseguenze politiche.

Il *Figaro* non si dissimula l'importanza delle due visite successive, però vuole ancora vedere nell'aumento della marina germanica un pensiero recondito di antagonismo coll'Inghilterra.

L'*Echo* spiega che la futura guerra di successione d'Austria deve necessariamente ricondurre l'Alsazia-Lorena alla Francia.

Il *Petit Journal* vede nelle vittorie boere il principio di dislocazione della potenza britannica, che la Francia e la Russia compiranno coll'assalirla in Egitto, nelle Indie, in China.

Tutti concordano insieme coll'*Eclair* nel dire che la Francia deve più che mai essere forte d'armi in terra ed in mare, per stare pronta a cogliere le occasioni che si possono presentare.

Ecco con quali vaneggi si alimenta il patriottismo *morboso* in questo paese, il quale erra incerto, un giorno *sperando sulla Germania contro l'Inghilterra*, poi sull'Inghilterra contro la Germania, ponendo nella Russia continue speranze sempre deluse; volendo qualche cosa, senza sapere bene che cosa.

Se le informazioni, che si hanno sulla questione da fonte autorevole, sono vere, giammai in nessun momento nè la Russia, nè la Germania hanno meditato azioni di guerra, neanche soltanto diplomatica.

La guerra del Transvaal è un fatto interno: si può giudicarla come si vuole. Gli uomini personalmente possono e devono sentire la pietà; le nazioni non devono guardare che agli interessi.

La guerra del Transvaal, quand'anche, caso non probabile, fosse infelice per la Gran Bretagna, non avrà nessuna ripercussione in Europa. L'Inghilterra si è fatta una situazione diplomatica fortissima. Tacito la Germania, si pose d'accordo colla Russia in China, si associò agli Stati Uniti; qualunque iniziativa francese sarebbe isolata.

La diplomazia francese lo sa, ed usa prudenza; prudenza, di cui si fa un carico al Governo. Il patriottismo lo sente anche il Governo, sente però che il patriottismo gli impone di essere guardingo. Se la Francia prendesse le iniziative che le si domandano, le squadre inglesi si porterebbero tosto in vista di Brest e Cherbourg, coll'aggravante della provocazione venuta dalla Francia.

La diplomazia francese si asterrà dalle imprudenze, che lo sciovinismo nazionale le domanda. Per dare una soddisfazione al pubblico si ricorre alla diplomazia di apparenza con gli scambi di visite franco-russe e col mandare la squadra a fare visite spettacolose ai porti del Mediterraneo; si cominciò con Cagliari, si seguitò con Barcellona, col Pireo, Smirne, Beyrouth; così si ha l'apparenza di essere la Potenza dominante il Mediterraneo.

Si vorrebbe fare all'Inghilterra una piccola malignità, a proposito dell'esportazione dell'oro, facendo rialzare lo sconto alla Banca.

E' vero che le esportazioni dell'oro per l'Inghilterra sono assai aumentate. Si parla di aumentare lo sconto e limitarlo sulla *carta estera*. Lo sconto è immutato da moltissimi anni; il suo aumento sarebbe un *caso grave*.

La pezza da 20 franchi divenne invero assai rara, come all'epoca della guerra di Cuba; i pagamenti si fanno in scudi. Ma con una riserva d'oro alla Banca eccedente i due miliardi, una esportazione di anche qualche centinaio di milioni non sarebbe un pericolo.

Se si trattasse della Russia, nessuno fiaterebbe. L'allarme fu dato perchè si tratta dell'Inghilterra; l'aumento dello sconto sarebbe un modo come un altro, per *la taquiner*.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

I telegrammi e le misure di Buller.

Londra 9 — Il ministro della guerra ricevette un altro dispaccio del generale Buller da Capetown in data dell'8 sera, annunziante che tutto procedeva bene a Kimberley fino al 5 novembre, e che Mafekyng era al sicuro fino al 27 ottobre.

Il *generale White* annunziava, mediante piccioni viaggiatori, che il bombardamento di Ladysmith era cessato il 4 e il 5 novembre, ma che attendeva ricominciasse il 6. White non segnala alcun nuovo combattimento, dopo quello del 3 novembre.

Il discorso di un ministro inglese.

Londra 9 — Il ministro del commercio Ritchie, parlando a Longbenton, disse che il governo non risparmierà alcun sacrificio per la campagna contro il Transvaal, il cui risultato non è dubbio.

È effettuato il concentramento delle truppe di Buller.

Il *Times* pubblica il seguente dispaccio da Queenstown, 6 novembre: Il concentramento delle truppe alla frontiera inglese fra De Aar e Queenstown è completamente effettuato. Credesi che l'inazione dei boeri provenga dal timore di un movimento da parte delle tribù dei *basutos*.

Lo stesso giornale pubblica questo dispaccio da Naauport, 8 novembre: La strada ferrata per l'Orange, essendo completamente distrutta, credesi che occorreranno sei mesi per ripararne i guasti.

Le ultime notizie da Ladysmith.

Il governatore del Natal trasmette un dispaccio da Ladysmith del 7 novembre *pervenutogli* mediante piccione viaggiatore. Il dispaccio dice che tutto era calmo domenica e lunedì. I boeri ricominciarono il bombardamento senza arrecare danni.

L'Ospedale venne trasferito al sud della città.

— Si ha da Estcourt 8: Un inglese proveniente da Ladysmith dice che i cannoni inglesi sono incapaci a rivaleggiare con quelli dei boeri, sicchè la situazione è grave.

Un' illusione perduta

Togliamo dal *Piccolo* di Trieste la *seguente corrispondenza* da Londra in data del 4 corr.:

«Un *giornalista* parigino è venuto a Londra subito dopo il disastro di Ladysmith, credendo di poter *mandare* al suo giornale delle impressioni dal vero sullo sgomento e la demoralizzazione del popolo inglese nell'ora della sventura. Egli ha sprecato inutilmente il suo biglietto di andata e ritorno! Lo ha confessato lealmente dicendo di aver trovato qui i segni della massima calma e serenità. La freddezza e l'autocontrollo della razza anglo-sassone non si sono dunque smentiti neanche in questa circostanza? È quanto intendo esaminare.

Nel Continente, generalmente, in casi di una pubblica calamità l'impressione si manifesta in forme esplosive. Sono dimostrazioni popolari, sono *meetings*, sono tumulti, sono scatti impetuosi o violenti della stampa.

Qui, è vero, non abbiamo avuto nulla di tutto ciò. Non è nel carattere e nel costume della gente. Quanto alla stampa, non è, per indole, molto infiammabile. Di più la coscienza di un sentimento generale d'ostilità sul continente ha potuto troppo sull'orgoglio nazionale perchè fosse possibile che tradissero il proprio abbattimento.

Ma se questo non è stato e non è visibile, ha però pesato e pesa tutt'ora grave e profondo sull'animo di ogni inglese. È inutile nasconderlo. Si dice: *ma essi non dubitano nè possono dubitare dell'esito finale della guerra!* ma essi si aspettavano un qualche rovescio in principio! ma essi ne hanno toccati ben altri nelle loro guerre coloniali! ma non è un destino che gli inglesi comincino male e finiscano sempre bene? Dunque perchè dovrebbero essere tanto demoralizzati? Il perchè non è possibile a trovarsi.

È vero che gli inglesi si sono sempre tenuti sicuri di un trionfo finale in una guerra col Transvaal; ma essi stessi non si sono mai nascosti che gli allori che sir Redvers Buller si prepara a cogliere marciando con 75,000 uomini contro un esercito di 20 o 25,000 non saranno molto gloriosi. Quello che lusingava la loro vanità e il loro amor *proprio nazionale era di riportare* una palma nella prima fase della guerra, quando *avevano di fronte un esercito* eguale di forze, anzi alquanto superiore; era di poter convincere sè, i nemici e i malevoli spettatori del continente, che l'esercito inglese possiede virtù eccezionali di abilità tattica, di organizzazione, di disciplina, di coraggio, di sacrificio. Orbene, questa illusione è dolorosamente sfumata. Essi sanno ora che la campagna dovrà guadagnarsi a caro prezzo e che solamente la superiorità numerica e logistica potrà dare all'Union Jack il sopravvento. Ed è per loro, credetelo, il più amaro disinganno! Il popolo inglese — contrariamente all'opinione che se ne ha da noi — ha una strana ambizione: quella di possedere una specie di primato nelle qualità militari: esso potrebbe bene andare orgoglioso di tante altre qualità, del suo genio industriale, delle sue attitudini colonizzatrici, della sua prosperità economica, delle sue istituzioni liberali; no, s'è messo in testa di essere il più grande popolo del mondo non solo sui campi del lavoro ma ancora e più sui campi di battaglia.

I loro storici sono infatuati dei successi militari inglesi e li esaltano alterandone affatto le proporzioni; Londra è la città in cui ci sono più statue di generali; il poeta del giorno, Rudyard Kipling, non trova miglior inspirazione che nel *pluck* (coraggio) di Tommy Atkins. Questa fede nella superiorità militare anglo-sassone s'è andata rinvigorendo dall'epoca della guerra di Crimea — dove pure l'Inghilterra vinse più per l'azione degli alleati che per quella propria — fino a questi giorni. Nel frattempo gli inglesi hanno ben avuto molte guerre coloniali ed hanno anche toccato dei rovesci; ma i nemici che hanno avuto di fronte erano o mezzo selvaggi o, comunque, eserciti irregolari e malissimo equipaggiati. Su di essi la vittoria fu talvolta riportata a caro prezzo; ma generalmente costò più sterline che vite, e richiese più qualità logistiche che strategiche.

Non per niente il vanto di aver sterminato i dervisci e riconquistato il Sudan va diviso fra lord Kitchener, il generale, e lord Cromer, il governatore di Egitto e il sagace preparatore della spedizione biennale, di cui la giornata di Ondurman ha coronato il successo.

Ma nella presente guerra del Transvaal le circostanze si presentavano mutate. Il nemico col quale i *red-coats* dovevano misurarsi, non era un nemico armato di picche o di vecchi catenacci; era un avversario degno e, sotto molti rispetti, temibile; era qui dunque che doveva farsi la prova, qui che dovevano cimentarsi le vantate superiori qualità militari ed è qui dove con tanti bravi soldati cadde — perdita anche più sanguinosa — la grande e accarezzata illusione.

*

Ora si ha un bel dire e un bello scrivere che gli inglesi si sono mostrati calmi e che non hanno tradita alcuna emozione alla notizia del disastro di Ladysmith.

Chi ci vive in mezzo da tempo e ne conosce un po' la psicologia, ha potuto misurare l'eccezionale gravità dell'impressione ricevuta. Se i mille o millecinquecento soldati di Nicholson's Nek si fossero fatti ammazzare dal primo all'ultimo sarebbe stata un'altra cosa. Ma l'arresa — sia pur stata consigliata da prudente fatalità — l'arresa con solo cento perdite fra morti e feriti, l'arresa a poche miglie dal campo senza un tentativo disperato per aprirsi la strada del ritorno, lascia nell'animo un dubbio che, nè la fuga dei muli, nè la mancanza di munizioni, nè mille altre circostanze attenuanti, valgono a distruggere.

Intanto, mentre un ultimo e naturale *senso d'orgoglio* si rifiuta a credere a una mancanza di fermezza nei soldati, una logica inconfutabile non ha potuto nè può trovare una giustificazione per i generali. Si soleva dire, un tempo, che l'esercito inglese era composto di leoni guidati da asini. La presente campagna non ha smentito l'amara verità.

L'errore commesso dal generale White è incomprensibile. Per spiegarlo bisogna ammettere che egli sia stato vittima di una fatale ambizione; quella di riportare una vittoria prima che sir Redvers Buller giungesse e gli togliesse, col comando, l'opportunità di distinguersi personalmente. Si parla ora di un'inchiesta militare sull'operato di White, ma se anche la si farà, il pubblico, molto probabilmente, non ne verrà a saper nulla. La gente, per consolarsi, dice: sì, i nostri generali non sono strategi, ma sono impavidi soldati che sanno affrontare la morte! Symons s'è fatto uccidere in prima fila. White, quand'era in India, domandava il fucile a un fantaccino per far fuoco egli stesso contro il nemico. Il Gatacre all'Atbara combatteva come un semplice milite!

Il guaio è — e questo lo dico io — che il generale deve fare da generale; non si domanda ad essi che sappiano morire, ma che sappiano vincere stando, magari, al tavolino, lontani dal cannone e fuori d'ogni pericolo.

Il disastro di Nicholson's Nek e la sconfitta di Ladysmith saranno oscurati probabilmente da brillanti vittorie durante il resto della campagna. Rovesci di tal genere potevano capitare all'esercito di qualunque nazione e l'Inghilterra avrebbe avuto la simpatia di tutti i popoli nella sua sventura ove non fossero stati il suo *chauvinisme* di questi ultimi anni e l'esagerato concetto della sua potenzialità che irritavano e quasi le facevano augurare questo scacco.

Ora la lezione è venuta, dura, ma forse salutare. Il popolino inglese sa che il suo soldato non è invulnerabile come un eroe dell'antichità, ma che, al pari di un soldato francese o tedesco o italiano, è soggetto anche lui alla varia e capricciosa fortuna delle armi».

UNA PAGINA DI COSTUMI ARABI

Il *Journal de Genève* narra alcune curiosissime note d'un viaggiatore in Tunisia.

Riassumiamo quelle che riguardano una antichissima superstizione sempre viva e profonda nelle donne arabe.

A quattro chilometri da Tunisi, sulla strada del Mornag, c'è il villaggio di Sidi Fathallah, così chiamato dal nome d'un antico *marabout* che visse un tempo in quella località e vi morì lasciando fama d'uomo santo al cospetto di Allah.

La memoria del Santo è oggi ancora venerata dai fedeli di laggiù, e anche sfruttata da un *mokammendar*, specie di eremita che si spaccia per un discendente del Santo, suo continuatore e depositario della sua virtù miracolosa.

Con questa impostura egli riesce a vivere comodamente alle spalle dei fedeli, spillando quattrini e quando questi son scarsi, ottenendo però sempre frutta, cibi, effetti di vestiario, mille cosuccie insomma che servono a creargli intorno una relativa comodità materiale.

In cambio, egli prega, e promette la sua intercessione presso il Sidi Fathallah, in pro dei più pellegrini che vengono ad implorarlo.

Il villaggio è dunque diventato una specie di santuario; ma la regione proprio miracolosa dista dal paese circa un quarto di chilometro. Quella regione è chiamata il Koubta; all'estremità d'un scoscendimento montuoso, v'è una pietra bianca assai alta, molto inclinata, come una roccia lisciata dall'acqua, come le pareti d'una cascata ormai inaridita.

Quella regione è teatro d'uno spettacolo curiosissimo: si crede fermamento che quella pietra bianca e liscia abbia la virtù di rendere feconda la donna che vi si striscia sopra devotamente più volte al giorno per un dato periodo di tempo. Perciò, ogni giorno, in qualunque ora, la roccia è presa d'assalto da una folla di pie donne che recitando salmodie e preci si lasciano scivolare dolcemente distese bocconi sulla roccia bianca: veri grappoli umani, bizzarre cascate nuove di creature fidenti e credule.

La roccia del Koubta è frequentata più di qualunque stazione termale, più di tutti i santuari europei.

Si comprenderà facilmente come numeroso sia il concorso, quando si rifletta un momento sull'importanza straordinaria ch'è data dagli arabi alla fecondità muliebre: la donna sterile è dannata all'infamia presso gli arabi, come lo era un tempo presso gli ebrei.

I seguaci di Maometto non capiscono cosa ci stia a fare quaggiù una donna che non procrei: più che inutile, la sventurata diventa per essi, colpevole.

Il marito ha diritto di ripudiarla, la famiglia di scacciarla: pensate l'angoscia di una povera sposina che dopo pochi mesi di matrimonio non può dare al marito la grande notizia! a volte, riesce a far pazientare il compagno promettendogli di recarsi a Koubta e di strisciarsi sulla roccia per una intera settimana. Ma quando la prova non riesce?...

Resta ancora un ancora di salvezza, l'ultima. Ed è la religione stessa di Maometto che la fornisce.

Gli arabi credono che, a volte, durante il periodo della gestazione, la creatura s'addormenti e tardi a nascere: questo sonno bizzarro dura sovente degli anni: la strana credenza è diventata naturalmente uno stratagemma per le sterili; colla scusa del *nascituro addormentato*, la sposa riesce a volte ad ingannare il marito per mesi ed anni; intanto si fa sopportare.

A loro volta gli uomini hanno anch'essi superstizioni e santuari.

A Sidi-bou-Ziad, in un quartiere assai pittoresco presso la Casbad, vanno *devotamente i padri* che sospirano figli maschi.

Meglio dire, van tutti i padri, perchè tutti sospirano i figli maschi: le bimbe così graziose e carine, dolcezza e adorazione delle mamme non contano affatto pel musulmano.

Un viaggiatore racconta a proposito il seguente annedoto:

Viaggiando appunto da Sidi-Beruhima a Fez-la-Ther, avevo a compagno un arabo di Ther.

Essendo caduto il discorso sulla famiglia, la mia guida si lagnò:

— Ahimè, signore, gran sventura il non aver figli!

— Come! — diss'io — voi non avete figli?

— Nessuno, signore, nessuno!

Arrivato a Fez, seppi che il vecchio arabo aveva *sei fanciulle*.

Ma quelle, non eran figli!

L'utilità della chimica

Un industriale di Buda-Pest, da qualche giorno constatava con molto dolore che la sua cassa veniva alleggerita di danaro: ma, per quanto cercasse, non venne mai a capo di nulla.

Allora egli si indirizzò al prof. Telek, della Scuola superiore di chimica commerciale, ed ottenne da lui una certa polvere che doveva esser messa nella sua cassaforte. Questa polvere aveva la singolare facoltà di tingere la mano in *bleu*, in un *bleu* che diventava più vivo quando la mano era immersa nell'acqua.

Dopo qualche giorno l'industriale constatò la mancanza di 80 corone dalla sua cassa. Riunì immediatamente il personale della sua fabbrica e obbligò tutti a lavarsi le mani. Uno dei commessi tentennò, ma infine dovette obbedire. Appena ebbe mosse le mani nell'acqua, si sentì dire dal padrone:

— Tu sei un ladro!

Mentre la faccia del disgraziato si faceva bianca come la neve, la sua mano si coloriva del *bleu* più vivace!

NOTIZIE ITALIANE

Il discorso della Corona.

Roma 9 — La convocazione improvvisa del Consiglio dei ministri, avvenuta oggi, diede la stura ad una infinità di chiacchiere. Si ritiene, per informazioni da fonte attendibile, che

dai ministri sia stato oggi discusso intorno al discorso della Corona del quale sono ritornate stamane le bozze da Monza.

Un incontro fra Menelik e Martini.

Roma 9 — Le lunghe conferenze che hanno luogo fra l'on. Martini, il presidente del Consiglio ed il ministro degli affari esteri si aggirerebbero principalmente intorno alle modalità da osservarsi nell'incontro che vi sarà fra il Negus ed il regio commissario dell'Eritrea, quando Menelik si recherà ad Adua. Il desiderio di un tale incontro, a quanto si assicura, sarebbe stato espresso per primo dell'imperatore etiopico.

I concistori.

Roma 9 — Oltre al concistoro fissato per la fine del corrente mese, Leone XIII ne terrà un altro durante l'Anno Santo, ma non nel mese di dicembre come si era originalmente stabilito. Questo concistoro, nel quale avverranno le nomine dei nuovi cardinali, avrà probabilmente luogo nel mese di febbraio.

Per i libri di testo.

Roma 9 — L'on. Roux ha presentata alla presidenza del Senato la seguente interpellanza: «Desidero di interpellare il *ministro della Pubblica* Istruzione sopra la pubblicazione dell'elenco generale dei libri di testo, approvati per le scuole elementari e sopra l'obbligatorietà di due testi speciali».

Il banchetto dei giornalisti.

Roma 9 — Al banchetto i giornalisti presenti erano 160, fra cui molti deputati, regnò grande cordialità. L'on. Luzzatti Luigi ha scritto una lettera cordialissima. Casalegno, come decano, *saluta gli amici ed i colleghi, ricordando* i vecchi giornalisti; Arnaldo Vassallo con spirito veramente superiore fece l'elogio funebre in versi endecasillabi, infiorandolo d'arguzie politiche e destando gli applausi frenetici. Il notaio Delfini estese l'atto di morte dell'aula fra grande ilarità.

La fine dello sciopero dei pasticcieri.

Milano 9 — Avendo i proprietari di pasticcierie approvato quanto era stato concordato fra le commissioni dei lavoranti e proprietari (aumento del 20 per cento sugli stipendi dei capi lavoranti e del 25 per cento su quelli di tutti gli altri; libertà notturna ai capi dei laboratori e *riposo festivo* a tutti) quest'oggi i pasticcieri che erano in sciopero da 6 o 7 giorni, ripresero il *lavoro*.

NOTIZIE ESTERE

L'accordo anglo-tedesco per Samoa.

Londra 9 — I giornali approvano l'accordo riguardo l'isola di Samoa. Dicono che esso toglierà le difficoltà fra l'Inghilterra e la Germania.

Il processo davanti l'Alta Corte.

Parigi 9 — Attorno al palazzo del Lussemburgo, dove si sta per radunare l'Alta Corte di Giustizia, che giudicherà sul processo di complotto contro la Repubblica, si presero misure *rigorose per il mantenimento dell'ordine* pubblico.

Il presidente Fallières entra alle ore una seguito dai membri della Procura e ordina che si introducano gli accusati, che entrano scortati dalla guardia repubblicana.

Si procede all'appello dei senatori, che sono quasi tutti presenti, solo quindici non rispondono all'appello.

Il presidente del Senato Fallières procede *quindi* all'appello dei quattordici accusati che rispondono tutti ad alta voce.

Deroulède interrogato circa la sua professione risponde enfaticamente: *Difensore dei diritti del popolo*.

Il cancelliere legge la sentenza di rinvio.

Il presidente ordina che si facciano ritirare gli accusati, e l'udienza è sospesa.

Si riprende l'udienza alle ore 4.26. Si introducono gli accusati. Parecchi degli avvocati difensori presentano conclusioni chiedenti che i senatori assenti all'udienza del 18 settembre non debbano far parte dell'Alta Corte, poichè a termini di legge, per poter giudicare i membri dell'Alta Corte debbono essere presenti a tutte le udienze. Il procuratore generale dichiara di rimettersene al giudizio dell'Alta Corte.

Fallières dice che la Corte si ritirerà in Camera di Consiglio per deliberare immediatamente e rinvia a domani l'udienza pubblica.

La seduta pubblica è tolta.

— La seduta segreta dell'Alta Corte è terminata alle ore sei pomeridiane.

Le *conclusioni* degli avvocati, tendenti a escludere dall'Alta Corte i senatori che non furono presenti alla seduta del 18 settembre, sono state approvate con 180 voti contro 60.

Fallieres aveva parlato contro queste conclusioni.

Un' amnistia per gli implicati nell'affare Dreyfus.

Parigi 9 — Si dice nei circoli parlamentari che il Governo avrebbe intenzione di prendere l'iniziativa di un progetto di amnistia per tutti coloro, che si trovano implicati nelle questioni derivanti dall'affare Dreyfus. Il *Temps* conferma stasera la notizia.

Caleidoscopio

Effemeride storica.
10 novembre 1859 — Sottoscrizione della pace di Zurigo.

×

Un pensiero al giorno.
Le feste dell'amore rassomigliano alle feste in società, bisogna andarsene prima che le candele siano spente.

×

Cognizioni utili.
Igiene e pulizia della testa.
Diamo qui due ottime ricette contro le pellicole della testa.
Si *fa una soluzione a caldo di*: Sapone verde gr. 200, glicerina gr. 30, alcool rettificato gr. 100.
Si filtra, poi vi si aggiungono: Beta naftol gr. 5, essenza di mandorle amare goccie 20.
Si bagna la testa con questo liquido, una volta al giorno. Dopo un quarto d'ora si lava con acqua tiepida.
Si lava prima la testa con una leggera soluzione di soda. Si sfrega quindi il cuoio capelluto con questo liquido: Alcool 150, olio di ricino 2, resorcina 5.
Si ripetono le fregagioni ogni settimana per qualche tempo.

×

La sfinge.
Rebus monoverbo.

TRLALALALALALALALA

Spiegazione del rebus monoverbo precedente: CAMINO (*cam in o*).

×

Per Sobre.
In una casa di giuoco.
— Potrebbe prestarmi duecento lire?
— Impossibile, mio caro... Se mi avesse chiesto cinquanta lire...
— Ebbene, mi presti allora cinquanta lire.
— *(continuando)* sarei stato ugualmente *impossibilitato a darle!*

PROVINCIA

Conferma di condanna. La Corte d'appello di Venezia ha confermato la sentenza del Tribunale di Pordenone che condannava De Zan Lorenzo, d'anni 69, alla reclusione per mesi 2, giorni 16 e lire 41 di multa per furto.

Non luogo a procedere e conferma di sentenza. Dalla Valentina Gio. Battista, d'anni 52 e Dalla Toffola Domenica, d'anni 54, condannati dal Tribunale di Pordenone a mesi 5 di detenzione per bancarotta, la Corte d'appello di Venezia dichiara non luogo a procedimento per la Dalla Toffola e conferma la sentenza per Dalla Valentina.

UDINE

Quest'anno il freddo non si farà sentire? Il novembre, fatta qualche rarissima eccezione, ci fa ricordare la dolce primavera. E a quanto pare, tutto il novembre sarà dominato dal caldo.

Una delle principali cause di questo mutamento è da ricercarsi dell'influenza della corrente del golfo sulla formazione del tempo: in quest'anno la corrente che proviene dall'Equatore porta acque più calde, e siccome il calore di un litro d'acqua può riscaldare 4 metri cubi d'aria, così i venti caldi che soffiano sulla terraferma influiscono sulla temperatura. Desumiamo questi dati da un giornale della Germania, ove naturalmente il caldo si farà sentire più che da noi, per la ragione che la corrente del golfo influisce maggiormente sulla temperatura della Germania del Nord, più che in altri paesi.

E siccome il caldo della corrente influisce sull'aria per parecchi mesi, così è verosimile che la temperatura mite durerà a lungo nell'entrante inverno.

Inoltre è stato osservato che gl'inverni miti per solito si seguono a tante serie a cicli.

Così dal 1896 in qua abbiamo uno di tali cicli. Altri consimili cicli si sono verificati dal 1804 al 1807, dal 1841 al 1846, e dal 1849 al 1851.

La festa dei militari e degli scolari. Domani, ricorrendo la festa di S. Martino ed il genetliaco del principe di Napoli, i militari faranno festa, ed alla sera le caserme saranno illuminate.

Per il genetliaco poi del principe di Napoli, le scuole domani rimarranno chiuse, con grande dispiacere degli scolari.

Nuovi 50 centesimi d'argento. Scrivono da Roma al *Commercio*, che alla r. Zecca è già pronta, per essere messa in circolazione, una sufficiente somma di *monete divisionali* d'argento da 50 centesimi, recentemente coniate in sostituzione di monete logore o fuori corso, tolte dalla circolazione.

Monete divisionali d'argento. Nell'interesse del pubblico si ripete l'avvertenza, che presso le R. Sezioni di Tesoreria, compatibilmente *al fondo disponibile, le monete divisionali* d'argento sono date in cambio non solo contro buoni di cassa, ma anche *contro* presentazione di biglietti bancari.

Cuponi staccati. Il Ministero di agricoltura e commercio essendo, in massima, favorevole alla negozialità dei *titoli pubblici, anche se abbiano le* cedole staccate dal titolo, provocherà quanto prima il parere della Direzione generale del debito pubblico e di quella del Tesoro.

Se queste saranno favorevoli al provvedimento — scrive il *Commercio* — verrà tosto emanata una circolare alle Camere di commercio perchè esse abbiano a dare avviso ai sindacati di Borsa della negozialità dei titoli che si trovano nelle suddette condizioni.

Per gl'impiegati postali. Il Ministero è venuto a conoscere che alcuni impiegati di ruolo, nelle città ove esistono uffizi succursali di 2ª classe, disimpegnano le funzioni di supplente del ricevitore, sia per la semplice esecuzione del servizio, sia per la tenuta della contabilità.

Riconoscendosi che quest'incarico non è compatibile colla qualità di impiegato *di ruolo, sono stati avvertiti* i direttori provinciali, che, per l'avvenire, resta assolutamente vietato a tutti gl'impiegati *di ruolo di prestare servizio o di avere* ingerenza qualsiasi negli uffizi di seconda classe.

Concorso pei nostri artisti. Il Circolo Artistico di Napoli, in nome e per conto del Comitato per la Esposizione d'Igiene in Napoli, bandisce fra tutti gli artisti d'Italia, un concorso per un cartellone a colori con un premio di mille lire.

I concorrenti saranno affatto liberi nella scelta e nella rappresentazione del soggetto. Dovranno pur tuttavia ispirarsi alla significazione ampia ed esatta dell'igiene, considerandola non soltanto come una disciplina delle scienze *mediche* ma, *sopratutto*, come la reggitrice della salute, della grazia, e della bellezza.

Il catasto probatorio. Il *ministro delle finanze, onor. Carmine*, presenterà alla riapertura della Camera un progetto di legge sul catasto probatorio.

Ciclisti a Udine. Ci viene riferito da fonte sicura che il 19 corrente, nell'occasione del Convegno ciclista, interverranno numerosi gruppi di *ciclisti da Trieste, Gorizia e Monfalcone*. In quel giorno probabilmente per festeggiare il V.° Anniversario del T. C. C. I. ci sarà un banchetto.

Società udinese di ginnastica e scherma. Nella seduta consigliare del 7 and., venne discusso ed approvato il programma del secondo concorso scolastico provinciale, che avrà luogo nel prossimo anno il giorno dello Statuto.

Venne *decisa la data del* «Ballo sport», che la *Società darà nel venturo* Carnovale al teatro «Minerva», il ricavato del quale andrà a sopperire le spese del concorso medesimo.

Si ammisero pure diversi soci nuovi.

I funerali del povero Bergamini. Ieri mattina, circa le ore 8 e mezza all'Ospedale civile di Venezia seguirono i funerali del povero operaio Andrea Bergamini nostro concittadino, suicidatosi l'altro giorno alla Stazione di S. Lucia a Venezia. I suoi compagni *di lavoro vollero nei funerali testimoniare* al defunto ed alla sua disgraziata famiglia, in quanta considerazione lo *tenevano. Un largo stuolo di amici* con musica accompagnò la salma fino all'ultima dimora; v'erano tre corone in fiori artificiali, una offerta dai macchinisti e fuochisti, l'altra della scuola allievi fuochisti ed una dal personale della Trazione. A rendere maggiormente decorosa tale cerimonia contribuirono i signori Aquilin, Battistetti e Voltan. Prima che la bara fosse deposta sulla barca il ferroviere Valmore Posocco *pronunciò, a nome dei compagni*, commoventi parole, tessendo le lodi del povero giovine così tragicamente rapito all'affetto della sua famiglia.

L'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro è indispensabile pei nervosi, anemici, deboli di stomaco.

Per l'industria cotoniera. L'Associazione fra industriali e commercianti ha preso l'iniziativa di una riunione di tutti gli industriali in cotone del Friuli, per richiamare l'attenzione del Governo sulla necessità che esso interponga i suoi uffici presso il Brasile, affinchè quello Stato non dia corso ad una proposta riforma doganale che avrebbe per obbiettivo principale l'*applicazione della tariffa massima su* alcuni prodotti italiani che si importano in quantità abbastanza rilevante in quello Stato, e fra quelli i filati e i tessuti di cotone.

Anche altre Associazioni, a Milano, a Genova, si sono occupate e stanno occupandosi dell'importante vertenza.

Per la nostra Provincia, la cosa ha una grande importanza dato lo sviluppo che nel Friuli l'industria cotoniera as*sunse negli ultimi anni*.

La riunione è indetta per martedì 14 corrente alle ore 10 e mezza, nella sede dell'*Associazione* e si sa già come taluni dei più importanti industriali, hanno dichiarato d'intervenire all'adunanza.

*

Sulla quistione in parola, ebbe ad occuparsi l'egregio cav. Luigi Barbieri, ormai nostro concittadino e capo della spettabile ditta Barbieri, Lesckovic e comp. che esercita l'importante stabilimento di tessitura meccanica nel *sobburbio di porta Venezia, con* una lettera che venne pubblicata nella *Gazzetta di Venezia* di ieri. Data l'indiscutibile *competenza della persona*, e l'attualità della quistione, crediamo riportare detta lettera nella sua integrità:

«*Pregiatissimo amico*

Ella mi chiede una parola sulla riforma doganale minacciata dal Brasile, che preoccupa in questo momento l'esportazione italiana.

La legge brasiliana del bilancio pel 1899 in data 31 dicembre 1898 contiene quanto segue: «Il Governo (brasiliano) è autorizzato: a introdurre una *tariffa differenziale per una serie più o meno estesa di merci straniere*; a entrare in relazione coi Governi stranieri allo scopo di ottenere una riduzione dei dazi presentemente riscossi, o che saranno in seguito riscossi sui prodotti brasiliani e di colpire i prodotti degli Stati, che ricusano di conchiudere un trattato di reciprocità, con dazi d'importazione nella medesima ragione percentuale di quelli esatti sui prodotti brasiliani». Questo, dirò così, il prologo.

Ora *il progetto di legge di riforma* doganale venne approvato dalla Camera dei deputati e la ultima parola spetta al Senato, che dovrà pronunciarla a quanto si dice, nella metà dell'entrante dicembre. Si tratta di un rimaneggiamento della tariffa generale e dell'introduzione di una tariffa massima, superiore di circa un terzo alla generale, da applicare quando e contro chi sembrerà opportuno a quel Governo.

Le nazioni *favorite* dovranno essere la Francia e l'Italia, come rivalsa contro il dazio doganale col quale Francia e Italia colpiscono il caffè. È una rappresaglia, o la minaccia di una rappresaglia, a mio giudizio però affatto ingiustificata, specialmente *per* noi.

Il dazio d'importazione pel caffè è di lire 150 al quintale in Italia e di lire 156 in Francia.

Ma, se può dirsi, per quanto riguarda la Francia, che essa ritira con un dazio di favore molto caffè dalle proprie colonie, ciò che potrebbe in qualche modo giustificare l'atteggiamento del Brasile, va notato e saputo che l'Italia *colpisce con un trattamento unico tutto* il caffè che importa e che il caffè consumato dagli italiani è forse per 9|10 brasiliano. Perchè adunque questi provvedimenti in odio a noi? Che ci si voglia costringere forse a far maggior uso di caffè di quello che facciamo per accordarci l'ingresso dei nostri prodotti in Brasile?

Ha pensato quello Stato che le sue coltivazioni sono in gran parte opera *degli italiani?*

E' tanto odioso, è tanto ingiustificato il provvedimento che si minaccia, che io oso sperare che una azione energica da parte del nostro Governo dovrà allontanarne il pericolo oggi e impedirlo definitivamente per l'avvenire! Perchè parecchi e importanti sarebbero gli interessi compromessi da tale provvedimento. E vediamoli, se non le spiace.

*

La *nostra* esportazione pel Brasile comprende 16 categorie. Ma non ci occuperemo di tutte, che per molte si tratta, ad ogni modo, di cosa di poco conto. Fermiamoci a tre di esse. Ha il primo posto la voce:

Spiriti, bevande, olii, ecc. — In questa categoria l'Italia esportò pel Brasile

per L. 4,116,000	nel	1894
» 4,732,000	»	1895
» 3,363,000	»	1896
» 3,854,000	»	1897
» 5,084,000	»	1898

Vengono poi i *Cotoni* e precisamente filati di cotone semplici e ritorti tinti e tessuti di cotone a colori.

per L. 2,738,000	nel	1894
» 4,307,000	»	1895
» 2,694,000	»	1896
» 2,529,000	»	1897
» 4,698,000	»	1898

E sono finalmente rispettabili le cifre rappresentate dalla voce:

Animali, prodotti e spoglie di animali non compresi in altre categorie, voce nella quale ha parte importantissima il burro. Troviamo:

L. 1,439,000	per l'anno	1894
» 2,186,000	»	1895
» 2,908,000	»	1896
» 2,621,000	»	1897
» 2,093,000	»	1898

*

Dappoichè siamo alle cifre, apro una parentesi per notare che l'importazione del caffè dal Brasile in Italia da lire 5,312,000 nel 1894 è salita a L. 10,320,000 nel 1898. Vede bene che i signori del Brasile non hanno proprio ragione per lamentarsi di noi.

*

Nel 1898, colle sole tre categorie da me ricordate, l'Italia ha esportato pel Brasile per lire 11,853,000. Nell'anno che sta per finire tale somma è di molto sorpassata.

Se così forti interessi dunque sono minacciati, non ha il Governo il dovere di provvedere contro l'odiosa misura minacciataci laggiù, dove noi abbiamo sempre mandato le nostre braccia per lavorare; dove un milione di connazionali risiede; dove si prepara, senza ragione, tanto danno alla nostra nazione?

E non abbiamo noi tutti il diritto di alzare la voce, di agitarci, di muoverci, perchè tale minaccia venga rimossa?

Mi limiterò a dirle qualche cosa ancora solo sull'industria Cotoniera, nella quale *mi si può attribuire un po' di* competenza.

L'industria del Cotone, specialmente in questi ultimi anni esplicandosi nelle sue molteplici manifestazioni, ha raggiunto un posto ragguardevolissimo nel lavoro nazionale. Quanti nuovi stabilimenti sorti, quanto perfezionamento e quale ricchezza di produzione; quante migliaia e migliaia di operai, che vi trovano pane e lavoro!

Ma, forse anche perchè si è da principio pensato molto a moltiplicare e poco ad espandere il proprio prodotto, che per qualità e per prezzi ormai gareggia colla più provetta industria straniera e per altre cause che qui è inutile ricordare, allo sviluppo di produzione non corrispose certo il guadagno. Gli ingenti capitali impiegati non furono bene retribuiti; l'industria negli ultimi anni fu perdente.

Ed ora, proprio ora che si sta appena uscendo da un grave periodo di crisi, appunto per l'impulso dato alla esportazione; ora che da 4 a 6000 nuovi telai stanno per comparire in Italia, il Governo brasiliano verrebbe a recare ai nostri sforzi, alla attività nostra un terribile colpo! Perchè è fuor di dubbio che la misura minacciata arresterebbe totalmente l'entrata dei nostri prodotti in quel paese e il ripiombare nei mercati interni di così ingenti quantità di *produzione* ci farebbe ricadere in quella crisi, dalla quale siamo appena usciti.

Trattasi di tanta parte della vita del nostro paese; trattasi di proteggere importanti coefficienti della ricchezza della nazione! E' necessario che la buona stampa si impossessi dell'argomento e lo tratti estesamente e efficacemente. E' indispensabile che il nostro Governo agisca con quella prontezza che la ristrettezza del tempo impone; con quella energia che l'enorme danno minacciatoci e il decoro della nazione esigono.

Mi creda,

Udine, 7 novembre 1899.

Dev. Aff. *L. B.*».

Disgrazia accidentale. Alle ore 12 e mezza pom. di ieri, venne medicato ed accolto d'urgenza all'Ospedale, certo Buligan Romano di Luigi, d'anni 16, da Baldasseria, per ferita d'arma da fuoco al terzo inferiore dell'antibraccio destro, con frattura completa e complicata dell'ulna, riportata accidentalmente e giudicata guaribile in 50 giorni.

All'Ospedale vennero medicati: Zilli Giovanni di Pietro, d'anni 34, facchino, dei casali Cormor, per accidentale contusione alla gamba sinistra, guaribile in quindici giorni; Molaro Luigi fu Angelo, d'anni 50, falegname, da Udine, per accidentale ferita al dito indice della mano destra, guaribile in *cinque giorni*; Tomaselli Elvira di Francesco, d'anni 14, da Udine, per acciden-

tale ferita all'avambraccio sinistro, guaribile in quattro giorni.

Un bel trucchetto. Ermanno X..., dopo aver prestato servizio per molti anni presso un signore all'estero, avuta da questo in premio una sommetta di denaro, una casetta ed un campicello, passò a onorato riposo.

Ermanno, che è oriundo della provincia di Udine, fece allora ritorno al suo paese. Ma essendo solo, ed avendo oltrepassata la sessantina pensò bene di trovarsi una compagna.

Nel paese suo non riuscì nella scelta, per cui venne ad Udine. Quivi giunto si rivolse ad un mediatore di matrimoni, al quale espose la sua idea di prender moglie e disse volere una donna giovane, bella e... fornita di denaro.

Il mediatore promise di interessarsene, e salutato il buon Ermanno, che a tale assicurazione gioì, se ne andò in cerca... della sposa.

Qualche giorno dopo si recò da Ermanno, dicendogli: «Ho trovata la sposa e spero ne resterà soddisfatto. Ella nel giorno tale si rechi nella osteria tale, si affacci ad una delle finestre, ed all'ora tale mi vedrà sul marciapiede di fronte, con la sposa che ho trovata».

L'Ermanno nel giorno stabilito si recò alla designata osteria, ma ivi trovò un bel pezzo di servotta, e così, parlando con questa, si dimenticò del perchè erasi ivi recato, anzi fece a questa una... dichiarazione amorosa, e si fermò parecchio tempo a discorrere in sua compagnia.

Ritornò poi al suo paese e poscia di nuovo ad Udine, ma al ritorno le cose cambiarono aspetto, poichè Ermanno questa volta, dimentico della promessa fatta alla servotta, fece formale domanda di matrimonio alla padrona, che è vedova, e ci assicurano che l'idillio sarà presto compiuto, pel fatto che Ermanno ha già preso alloggio in quella osteria e, tanto per impratichirsi, ha già incominciato a servire gli avventori.

Chi ne rimase male fu il mediatore che aveva forse già fatto i calcoli di una lauta provvigione.

Sarà per un'altra volta!

Scarcerato. Ier l'altro fu scarcerato quel guardiafreno Virgilio Spangaro arrestato martedì per lesioni in danno della domestica Coren Maria al servizio dell'ostessa «Alla Colomba» come a suo tempo narrammo.

Conferma di condanna. La Corte d'appello di Venezia ha confermato la sentenza del nostro Tribunale che condannava Ceccotti Pietro, d'anni 32, per furto, ad un mese di reclusione.

Circo equestre Zavatta. Questa sera alle ore 8 precise, il Circo equestre diretto dell'artista Riccardo Zavatta darà la sua prima grande rappresentazione con scelto programma.

Darà termine al trattenimento una grande pantomima.

Prezzi d'ingresso: Primi posti cent. 50, secondi posti cent. 25. Piccoli ragazzi e militari non graduati, primi posti cent. 30, secondi posti cent. 15.

NB. Il Circo è elegante, solido e molto comodo.

Splendida illuminazione, musica scelta, ricco vestiario, precisione nel lavoro.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 11 novembre dalle ore 14 e tre quarti alle 16 e un quarto in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia
2. Sinfonia «Rajmond» — Thomas
3. Waltzer «Pioggia di diamanti» — Valdteufel
4. Operetta «La Gran Via» — Valverde
5. Fantasia «Canzoni popolari napoletane» (Autori diversi) — Barrella
6. Galop «La Via Appia» — Rossari

Ricerca d'abitazione. Una famiglia di due sole persone, senza bambini, fa ricerca d'un alloggio di 10-12 ambienti, in buona posizione. Dirigere offerte alla Redazione del giornale.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 - 11 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	10 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	749.4	749.9	753.2	755.3
Umido relativo	88	77	85	—
Stato del cielo	cop.	ser.	misto	ser.
Acqua cad. mm.	0.6	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	6 SE	1 E
Term. centigr.	13.1	15.4	11.7	8.7

9 Temperatura: massima . . . . 15.8; minima . . . . 11.8; minima all'aperto 11.0

10 Temperatura: minima . . . . 7.4; minima all'aperto 5.8

Tempo probabile:

Venti deboli freschi intorno a Ponente, al Nord, meridionale, altrove; cielo vario sulle isole, nuvoloso o coperto con pioggie sulla penisola.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 9 novembre.

Manazzon Anselmo fu Antonio, d'anni 71, di Rivolto, per furto aggravato a danno di Fabris Luigia, fu *condannato* alla reclusione per mesi 3 e giorni 1.

— Sirch Luigi di Giovanni, d'anni 19, bracciante, da Gagliano (Cividale), Gentilini Giov. Batt. fu Antonio, d'anni 27, agricoltore, da Molmacco e Bront Luigi di Domenico, d'anni 28, da Rualis, imputati di lesioni volontarie a danno di Fraciacomo Sebastiano, furono condannati: Sirch a mesi 20 di reclusione, Gentilini a giorni 30 e Bront a giorni 15 d'ugual pena.

SPORT

Roma insegna.

Al Comune di Roma si sta studiando il progetto per la costruzione di palestre e di piazzali da giuochi per tutte le scuole della città e si prevede che la spesa ascenderà a circa quattrocentomila lire.

Corso gratuito di ginnastica.

Nel corrente anno a Roma è stato aperto dal Comune un corso gratuito di ginnastica durante i mesi delle scuole elementari. Il corso è stato frequentato da circa cento alunni i quali al termine del corso sono stati sottoposti ad un esame che ha dato ottimi risultati. Nel mese di novembre si riapriranno i corsi per gli alunni e per le alunne scelte, ai quali saranno ammessi gratuitamente gli scolari che hanno abbandonato le scuole elementari fino all'età di 18 anni.

Una giusta domanda dei maestri di ginnastica.

Una commissione degli insegnanti di ginnastica si è presentata al ministro del Tesoro onorevole Boselli, e gli ha esposto la domanda pel diritto alla pensione dei vecchi insegnanti di ginnastica.

Il ministro non nasconde le gravi difficoltà che la cosa incontrava, ma promise interessarsi nel modo migliore perchè una legge possa essere presentata ed incaricò il vice-presidente dell'associazione cav. Guerra di fare uno studio per vedere quanto detta pensione graverebbe sull'erario.

Per le gare di ginnastica.

Il senatore Pecile, vice presidente del Comitato nazionale per l'educazione fisica, convocò a Roma una Commissione, per studiare il modo di ripetere nelle principali città, nella prossima primavera, quelle gare di ginnastica scolastiche e popolari che ebbero già buon successo a Udine, Roma, Napoli e Vicenza.

La Commissione si presentò poscia al ministro dell'istruzione on. Baccelli, per l'approvazione del programma.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Attesa la circostanza che la sera di sabato 11 corr. avrà luogo nella sala dell'Ajace la cerimonia per fregiare il labaro del Comitato di Udine della Società Dante Alighieri dell'unica medaglia d'argento decretata al medesimo dal Congresso di Messina, la prima rappresentazione dell'opera *Ernani* sarà data la sera di domenica 12 corrente alle ore 8 e mezza.

Dal mondo di là

Gli spiriti che disegnano.

Abbiamo già parlato della signora Vallent, che, sotto l'influsso di uno spirito, disegna, tenendo il braccio teso, con la matita verticale, in modo stranissimo, fiori e animali della luna, cui lo *spirito-autore*, che si chiama *Ralf*, mette dei nomi bizzarri, facendoli scrivere dal suo medium.

Ralf non è il primo spirito che con disegni e immagini, abbia tentato di dare, a noi poveri umani, un concetto del mondo di là; anzi spiriti, medium e disegni si contano in buon numero, specialmente in quest'ultimo quarto di secolo.

Due fra i più celebri spiriti disegnatori sono indubbiamente Bernardo Palissy e Zoroastro, i quali lavorano sempre in collaborazione, come Halevy e Meilhac. La grande rinomanza di questi spiriti artisti non deriva però dai loro disegni — quantunque bellissimi — ma più che altro dallo strumento di cui si servivano. Poichè questi era nientemeno che, il celebre drammaturgo Vittoriano Sardou. Sardou diventato medium, la cosa ha del miracolo. E tanto più che questa meravigliosa attitudine apparve in lui, improvvisamente, inaspettatamente e spontaneamente.

Il noto scrittore francese Jules Bois, intimo amico del Sardou, raccontava anni sono in un articolo di giornale, come questi fosse diventato un medium. Al tempo in cui era ancora un povero principiante sconosciuto, scrisse un dramma intitolato *Bernardo Palissy*, che fu respinto dall'Odéon. Sardou ne fu irritatissimo, e in questa disposizione di spirito si mise a scrivere un romanzo satirico nel quale descriveva la Terra come un soggiorno odioso, e il pianeta Giove come un paradiso per i giovani scrittori drammatici sconosciuti.

Mentre lavorava intorno a questo romanzo, capita un giorno per caso in una compagnia di spiritisti. Prende in mano una matita, e la matita incomincia tosto a scrivere automaticamente: Bernardo Palissy. Uno spirito cortese, che si dà subito a conoscere, pensa Sardou. E incomincia subito a interrogarlo: Dove abiti? Nel pianeta Giove — risponde lo spirito. — Sardou si frega le mani: Mi dirai che cosa avviene lassù?

A grande meraviglia del medium improvvisato, la sua matita invece di tracciare parole, incomincia a disegnare paesaggi; e sono paesaggi meravigliosi, regioni fantastiche, che ci trasportano in un mondo sconosciuto. Alcuni di questi disegni, invece che a laspis, sono tracciati con una punta sottile.

Sardou non fu per molto tempo medium. Dopo pochi giorni gli fu tolto questo meraviglioso dono. — Ora che sei convinto, basta; tu sei dato per far qualche *cosa di meglio* — gli dissero gli spiriti, e lo abbandonarono.

Un uomo spiritoso e pratico nel tempo stesso era — o meglio è, perchè vive ancora — il signor Ugo d'Alesi, autore di uno dei più famosi disegni spiritistici: il ritratto del celebre spiritista Allan Kardec, fatto dopo la sua morte. Il signor d'Alesi non aveva mai appreso il disegno. Come un lampo gli venne l'ispirazione e cominciò a disegnare ritratti di defunti. Quasi tutti portavano la firma dello spirito di Allan Kardec. Uno dei primi fu appunto l'ora accennato misterioso ritratto dello stesso Allan Kardec, allora già morto; dunque si potrebbe dire un autoritratto di uno spirito.

Il medium lo stracciò in pochi minuti, sotto gli occhi curiosi di un centinaio di persone. Allorchè però il d'Alesi fu convinto di aver strappato agli spiriti tutti i segreti dell'arte del disegno, rinunciò alla carriera di medium e si mise a fare il disegnatore di questo mondo. Egli è oggi ricercatissimo; buona parte dei manifesti che adornano le stazioni ferroviarie francesi sono della sua mano, non più guidata dagli spiriti. Gli spiriti hanno servito però ottimamente a fargli un nome.

A Lione vive ancora — come racconta Jules Bois — un medium, che disegna fiori fantastici, disegni ornamentali, fate avvolte in vesti di velo, che, brandendo spade e bandiere, o tenendo in alto calici e cuori sanguinanti, aleggiano sopra lande fantastiche.

L'autore di questi quadri è un tale Destips, un pastore, un rozzo, ignorante, analfabeta, con le mani paralizzate, incapace di tenere una penna o una matita.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Un accordo con la Cina.

Londra 10 — La *Morning Post* ha da Washington che l'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Cina conclusero un accordo inteso a mantenere la politica della porta aperta in Cina. Questa si impegna a favorire il commercio anglo-americano.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 9 novembre.

Le cose procedono bene e senza poter registrare grandi ed importanti affari, ogni giorno un discreto numero di lotti va a posto, informino i quantitativi giornalieri delle stagionature.

I prezzi poi hanno una *continua*, lieve tendenza all'aumento e vediamo che il prezzo molte volte non ottenuto in giornata, viene accettato nei giorni successivi.

Le transazioni fatte riguardano per lo più le greggie; anche i lavorati vengono però discretamente ricercati.

Vi è animo nelle trattative dei bozzoli ma le pretese sono alte ed i compratori stentano ad aderirvi.

(*Dal Sole.*)

Bollettino della Borsa

UDINE 10 novembre 1899.

Rendita.	nov. 9	nov. 10
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.80	99.40
» 5 % fine mese	99.70	99.65
» 4 1/2 »	109.50	106.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	318.—	318.—
» 3 % Italiane	301.—	301.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	503.—	503.—
» » » 4 1/2 %	508.	508.—
» Banco di Napoli 5 %	447.—	447.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	508.	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	910.—	901.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.1/2	35.1/2
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	214.—	214.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	715.—	715.—
» Ferr. Medit. ex coupons	585.—	535.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	106.65	106.65
Germania »	131.25	131.45
Londra »	26.91	26.92
Austria - Banconote »	223.25	226.—
Corone in oro »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.35	21.46
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	93.05	93.02

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **106.63.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
D. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.16	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.25	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 6.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.83	M. 17.38	20.35

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20.— e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.56.

Orario della Tramvia a Vapore Udine-San Daniele

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

PITIECOR BERTELLI

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

con Catramina (speciale olio di Catrame Bertelli) al 5 %

EMULSIONE DI PITIECOR

CON IPOFOSFITI DI CALCIO E DI SODIO.

Questi due preparati sono destinati al miglior successo terapeutico, in quanto che costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura nelle malattie da esaurimento. — Tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione di Pitiecor** hanno identica indicazione: soltanto, è da preferirsi il **Pitiecor** quando si tratta di adulti e di vecchi, e la **Emulsione di Pitiecor** nei casi di bambini ai quali torna più gradita la preparazione emulsionata, essendo questa più assimilabile per le sostanze emulsive che ne accelerano la funzione digestiva. — Si aggiunga, inoltre, che l'**Emulsione di Pitiecor** esercita indubbiamente una speciale influenza benefica sul sistema osseo e muscolare dei bambini per gli *ipofosfiti di sodio e di calcio* che contiene. — Ecco perchè i Medici raccomandano tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione di Pitiecor** contro

Scrofola	**Gracilità**	**Consunzione**
Rachitismo	**Debolezza**	**Catarri e**
Denutrizione	**Tubercolosi**	**Tossi croniche**

Il Pitiecor e l'Emulsione di Pitiecor hanno sapore gradevolissimo

Un flacone normale di **Pitiecor** *oppure di* **Emulsione** L. 3, *più cent. 60 per posta; tre flaconi* L. 8.60, *franchi di porto, dalla Società* **A. Bertelli e C.,** Milano, Via Paolo Frisi, 26, *e in tutte le Farmacie.*

CENA FATALE!

Partropp al toche spess
Dopo une bune cene
Di soporta la pene
D'un bon mal di cav;
La b... s' ha la patine,
Il ... al sint brusor;
L'è am il gletidor,
E' son frumme i ude.
L'è chè il *catarro gastrico*
Ch' al fas rossi la bile
E al toche di finile
Cul chell, un bon purgant là.
— Cholit invece avela
Un got di **Amaro Glorie**
E dute chesté storie
E finirà t'un lamp!

Trovasi vendibile all' ingrosso e al minuto in Udine presso il sig. Zanutta Giov. Batt., Piazza del Duomo.

Topi-Tripe

Infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

ACQUA della CORONA

La migliore tintura del mondo

Potente ristoratore

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè senza *macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno e nero perfetti*. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che *lire due la bottiglia*.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine, Via Prefettura N. 6.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente *presso* l'Amministrazione del Giornale in Udine

Malattie NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

si curano radicalmente coi **SUCCHI ORGANICI** preparati nel Laboratorio Sequardiano del dottor **Moretti**, Via Torino, N. 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli

preparata dai

F. Rizzi-Firenze

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia, della tanto rinomata **Ricciolina,** venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto:

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relative; trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del *Friuli*, a **L. 2.50 e 1.50.**

ACQUA D'ORO

preparata dalla premiata *Profumeria*

ANTONIO LONGEGA

Signore! — I capelli di un colore *biondo dorato* sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa *Acqua d'oro*, poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore *biondo oro* di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore *biondo oro*.

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'opera e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « *Friuli* » al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci ed assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli, Fratelli Rizzi, Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via Prefettura N. 6.

La specialità del giorno è la **PETROLINA**

A BASE DI PETROLIO INODORO

soavemente profumato

per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la **PETROLINA** fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. È anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione lire 2.

Si spedisce ovunque inviando cartolina vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Domandate solo la **PETROLINA LONGEGA**

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco